

Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Per sapere - premesso che:

in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, nel febbraio 2023, codesto dicastero, ha annunciato di aver avviato le procedure di prenotifica alla Commissione europea del decreto attuativo per la disciplina dei meccanismi di incentivazione per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili;

come noto, si tratta di un provvedimento molto atteso e in forte ritardo rispetto ai tempi originariamente previsti, tramite il quale si agevolerebbe una capillare diffusione sul territorio nazionale delle comunità energetiche rinnovabili, strategiche per sostenere la crescita e la competitività delle PMI italiane attraverso il sostegno allo sviluppo di impianti di autoproduzione o condivisione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

il 21 giugno scorso, al question time in aula presso la Camera dei Deputati, il Ministro in indirizzo ha fatto sapere che sin dalla fine della prenotifica del provvedimento attuativo, disposto dal decreto legislativo, è stato avviato un proficuo scambio con gli uffici della Commissione sullo schema incentivante per agevolare la valutazione delle compatibilità del regime proposto con la normativa in materia di aiuti di Stato;

secondo lo stesso Ministro, oltre a questa "innovativa modalità di incentivazione, al fine di garantire maggiore certezza per la promozione di tale configurazione, si è aggiunta la necessità di notificare, nell'ambito dello stesso provvedimento, anche la misura del PNRR" (NDR investimento 1.2) "che prevede contributi in conto capitale fino al 40 per cento del costo di investimento, da realizzare entro l'agosto del 2026";

in merito della procedura di notifica in corso con la Commissione, in un articolo dell'Avvenire, pubblicato il 28 agosto 2023, dal titolo "La chiesa punta sul green: una comunità energetica su ogni parrocchia", Mario Antonio Scino, capo di Gabinetto del citato Ministro ha dichiarato che "l'11 settembre scade il termine per la nostra risposta, stiamo organizzando una delegazione per andare a chiudere la vicenda a Bruxelles";

se voglia fornire informazioni puntuali circa l'esito della risposta della Commissione europea, con particolare riferimento alle criticità che eventualmente ostacolano, a tutt'oggi, il raggiungimento di un accordo nella valutazione del provvedimento citato in premessa, cruciale per la crescita e la competitività delle PMI del territorio nazionale.

CAPPELLETTI, PAVANELLI, APPENDINO, TODDE